Sabato 15 Marzo 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 63

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le tasse sieni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

ANCORA DEL PARLAMENTARISMO IN ITALIA.

Poichè ieri, per far conoscere ai Lettori della *Patria* un pregievole Studio politico sociale di Pasquale Turiello (*editore Remo Sandron, 1902*), riportammo poche pagine di quel Capitolo in cui discorre del *parlamentarismo*, e poichè a Roma si avrà un saggio del valore e del patriotismo de' nostri Rappresentanti, ci piace (a preferenza d'altro argomento) occupare questa colonna continuando l'analisi ed il giudizio che il Turiello dà riguardo le costumanze del Parlamento italiano.

—

. . . La convulsione del parlamentarismo, che sembra essere espressione d'una convulsione continua pel pubblico, mentre non lo è che di alcuni ambiziosi tra' rappresentanti, acceca i mediocri statisti, e vieta ad essi di toccare il polso al paese. Onde talora ministeri parlamentari caddero qui per sommosse o per abbandoni elettorali, non previsti solo da loro; e con enormi spese sempre, o per richiamo di soldati a carico dello Stato, o per elezioni politiche indette per disperazione. Ciascuna delle quali elezioni, secondo mostrò anni fa il *Giornale degli economisti*, costa all'Italia in complesso una trentina di milioni.

Ma, peggio che il non saper toccare il polso del paese, ed ingannarsi sulle correnti dell'opinione di questo, in Italia senza dubbio la prevalenza degli interessi elettorali singoli sul governo (ch'è la vera piaga del parlamentarismo) esclude che si provveda a tempo ad interessi pubblici capitali e meno costosi, a fronte di largizioni e di opere più vistose, ma di maggior costo e di utilità molto minore.

Così nell'Italia meridionale molte ferrovie ordinarie avviate in fretta, e però dispendiosissime, si son proposte a una condotta d'acqua per le Puglie; molte bonifiche, (che coi monti diboscati bisognerà rifare ogni lustro) si son preposte al rimboschimento degli Appennini, non voluto da alcuni capi elettori. Ora quel beneficio sicurissimo e poco costoso, con una legge ferrea indispensabile, avrebbe assicurato sanità e terre coltivabili a più migliaia di quelli che, invece, cercano lavoro in America da tutte le regioni appennine, dall'Umbria in giù. E massime dall'infelicissima Basilicata, dove malaria e grandine e spopolazione crescono ormai insieme.

Forse basterà, per rimediare a questi disordini che la frase «il Re nomina e revoca i suoi ministri» abbia un giorno la sua conferma nel fatto sensibile e visibile; e che rigidamente si interpreti, al momento opportuno, la fedeltà alle istituzioni, sulla quale ha insistito il nuovo Re. I politici irrequieti saprebbero allora dove guardare. E, se la Camera votasse allora senza motivazione fiducia o sfiducia, saprebbe essa di accrescere e non scemare la legittima libertà della Corona, come dovunque non si mostrino partiti e maggioranze coscienti e precise. E, tornandosi ad interpretare in cio lo Statuto come si facea tra il 48 ed il 70, in tempi di Governi e Camere poi glorificati dagli eventi, si seguirebbe oggi la corrente che prevale in Inghilterra verso una Corona più operativa di prima. Il che si vede da un pezzo in Germania; ed ormai nel Belgio, che segue così vivacemente le iniziative coloniali del sovrano, ed è uscito da un periodo convulso facendo plurimo il voto politico, e così rappresentativo in proporzione degli interessi.

Il Bonghi scrisse già di scorgere in volto al parlamentarismo moderno l'aria d'un morituro. Ed in fondo egli desiderava la fine di quel parlamentarismo, escluso, diceva, dallo Statuto nostro: onde scrisse che *lo Statuto non fa parlamentare il nostro Stato*. E lo stesso Bonghi avea scritto nel 130 o de' suoi pensieri, a proposito di Dogali: «A Dogali si è visto dove sta la forza d'Italia, e non si credea che fosse tanta: alla Camera dei deputati (accenna alle ringhiose discussioni per quel fatto) s'è visto dove ne sta la debolezza; e neanche si credea fosse tanta!»

Or dopo il regicidio dell'ultimo anno del secolo, nessuno avrebbe prevedute così fiacche sessioni ed infeconde del parlamento, e tanto ripiglio di scene furibonde. Non siamo dunque ancora su la via dell'emenda.

Già molti anni prima, ed appena iniziata quella confusione che fu il *trasformismo*, S. Spaventa il 1882, in uno scritto (inedito sino al 1899), notava che «... i Governi liberi dell'Europa, di parlamentari accennano a divenire semplicemente costituzionali; o, di costituzionali si rifiutano assolutamente a divenire parlamentari. E' un problema terribile e grandioso. Certo però egli è che il Governo parlamentare non è possibile nè benefico se non per mezzo di partiti, dove questi sieno regolarmente e fortemente costituiti; in guisa che l'uno possa succedere all'altro nel reggimento dello Stato con utile universale. Ma dove i partiti più non si distinguono, sicchè non ve ne sia più che uno che abbia il governo o nessuno che se ne mostri capace; il Governo per mezzo di partiti, e per esso il Governo parlamentare è impossibile, o, se ne serba il nome, non ne ha più la sostanza.»

—

I criterii ed i giudizj espressi nel brano d'oggi, come nei brani dati jeri, non solo esprimono la lamentata degenerazione del *Parlamentarismo in Italia* nello scorso secolo, ma lasciano intravedere anche il vivissimo desiderio dell'Autore che sino dal principio del secolo ventesimo possa il Potere legislativo risanare pel maggior bene della Nazione.

E se li abbiamo riferiti que' criterii e giudizj, egli è nella speranza che appunto, all'inizio del nuovo regno di Vittorio Emanuele III.o, e corretti i nostri Partiti politici, abbia il Parlamento italiano agevolezza di mettersi su quella via, per cui, resa giusta ragione a tutti i Poteri dello Stato, sotto auspicj della vera libertà, e nella fermezza del Governo, si fortifichino le patrie istituzioni.

Sapremo forse questa sera dal telegrafo, se, col voto politico della Camera elettiva, tali nostre speranze riceveranno il conforto di un fatto onorevole e fecondo di bene per la Nazione.

Methuen liberato dai boeri

Londra, 14. — I boeri rilasciarono verso la parola d'onore di non combattere più contro di loro, tanto il generale Methuen quanto il colonello Townsen, e ciò perchè essi non dispongono di mezzi chirurgici per far curare i due prigionieri feriti.

Appena la sua ferita glielo permetterà lord Methuen ritornerà in Inghilterra.

Lo stato di Methuen.

Londra, 14. — Un dispaccio di lord Kitchener da Pretoria comunica che lord Methuen è arrivato a Klerksdorp; la guarigione della sua ferita prende un corso favorevole.

L'ammirazione inglese per Delarey.

Londra 14 — I giornali del mattino tributano alti elogi all'atto cavalleresco anzi magnanimo di Delarey e si domandano come si conterranno il Governo in Inghilterra e le autorità nell'Africa meridionale di fronte ad un'azione così nobile. I giornali liberali osservano che sarebbe equo se si usasse in avvenire un miglior trattamento ai boeri prigionieri.

Il *Daily News* dice che sarebbe opportuno revocare definitivamente il proclama con cui si minaccia l'esilio ai capi boeri.

Un tentativo degli inglesi fallito.

Heilbron, 14. — Cinque colonne inglesi cercavano da domenica di circondare i boeri fra le linee dei blockaus da Kronstadt a Walshoek e da Heilbron a Walsoek.

Il corpo principale dei boeri sotto il comando di Mentz riuscì a fuggire facendo rompere le reti di filo di ferro da mandre di buoi infuriati. Cinquanta boeri soli furono fatti prigionieri.

Perdite irrisorie dei boeri.

Heilbron, 14. — Secondo le cifre conosciute finora, le perdite dei boeri durante il movimento combinato delle cinque colonne inglesi furono di un morto e cinque prigionieri.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 marzo a L. 102.22.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 14.* — *Presiede Biancheri.* — Comunicatosi l'esito del voto per alcune commissioni; e svoltesi alcune interrogazioni, si riprende a discutere la politica interna del Ministero.

De Andreis svolge un ordine del giorno contro la militarizzazione dei ferrovieri, provvedimento che impedisce a lui ed ai suoi amici di votare pel ministero.

Guicciardini (*segni di attenzione*) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, affermando che la politica liberale deve trovare il suo fondamento nel rispetto della legge e nel prestigio dello Stato, passa all'ordine del giorno,» al quale dà interpretazione sfavorevole al ministero di cui censura la politica interna e finanziaria e contro il quale voterà.

Maggiorino Ferraris, con uno dei suoi discorsi migliori, si schiera pure contro il Ministero, del quale non può approvare la condotta in riguardo all'agitazione dei ferrovieri. Dice che le classi lavoratrici non si debbono troppo illudere sugli effetti degli scioperi, perchè essi possono provocare per reazione la costituzione di leghe di proprietari, ciò che si è visto accadere in Inghilterra, ove davanti ad una di queste leghe gli operai dopo sette mesi di sciopero dovettero cedere (*Commenti*).

Conclude dicendo che il programma di un savio Governo nei difficili momenti che il paese attraversa deve essere quello di raggiungere la pacificazione e la concordia tra le varie classi sociali, promovendo così la ricchezza, la prosperità e la grandezza della patria (*vivissime approvazioni ed applausi, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Sacchi svolge il seguente ordine del giorno «La Camera confida che il Governo continuerà la politica di libertà e di pacificazione sociale attuata nell'accordo col personale ferroviario.»

Pur facendo qualche riserva, egli darà il suo voto favorevole al ministero.

Giolitti, ministro dell'interno, fra la più viva attenzione della Camera, risponde alle censure mosse alla politica interna del Governo, dice che se gli scioperi ricominciano, si è perchè noi siamo di fronte ad un grande movimento sociale di tutte le classi proletarie; armate del voto e dell'istruzione, esse reclamano semplicemente migliori condizioni di vita ed hanno ragione; non una delle loro domande è di intento politico. (*Vive approvazioni a sinistra commenti, interruzioni*)

Se alcuni partiti politici si valgono di queste aspirazioni pei propri fini, la colpa è delle classi dirigenti che non seppero in tempo, vedere e provvedere.

E il movimento diverebbe veramente politico il giorno in cui il Governo divenisse governo di classe, (*commenti*) e volesse comprimerlo con la forza. (*Benissimo, a sinistra.*) Il Governo deve rimanere imparziale e neutro, rispettando il diritto di tutti, valendosi soltanto del codice penale, che deve essere l'unica sua forza.

Ciò solo che il Governo può fare, è di intervenire, finchè non sieno riconosciuti e organizzati gli arbitrati obbligatori, si è di intervenire — quando chiamato — come arbitro e pacificatore. Invece, negli scioperi che riflettono pubblici servizi, il Governo è autorizzato a intervenire, perchè lo sciopero nei pubblici servizi sarebbe la sospensione della vita dello Stato, sarebbe addirittura l'anarchia. (*Commenti approvazioni a sinistra*)

Difende il ministero e per la militarizzazione dei ferrovieri e per il suo intervento nelle trattative con le società ferroviarie.

Dichiarò altra volta che gli scioperi avevano procurato un aumento di parecchi milioni sulla totalità dei salari. Di ciò gli fu messa censura, ma anzitutto, questa è la verità e d'altra parte è anche un solenne ammaestramento alle classi capitalistiche e un consiglio alla calma e alla legalità per le classi lavoratrici. (*Commenti.*)

Non bisogna però nascondersi che altre aspirazioni legittime dei lavoratori dovranno avere soddisfazione, perchè molte sono ancora le classi di lavoratori che percepiscono salari inadeguati, del resto è un grande risultato di pacificazione il far sì che il proletariato non consideri più il Goveno come un nemico. (*Commenti.*)

Coloro che non vorrebbero che il governo si appoggiasse sulle classi lavoratrici, non potrebbero che appoggiarsi che sugli ultra conservatori e sui clericali (*approvazioni a sinistra*) e lo stesso onor. Sonnino, se verrà al governo e volesse seguire le vie della libertà, che egli pure dice voler seguire, sarà in grave imbarazzo per resistere agli elementi reazionari che tenteranno trascinarlo per la loro via (*commenti*).

Il suo programma è rigorosa tutela dell'ordine assoluto, rispetto della libertà; e se dovrà rimanere al governo non se ne rimuoverà di una linea. (*Approvazioni e applausi a sinistra, commenti prolungati, moltissimi deputati si congratulano col ministro*).

Si vota poi la chiusura della discussione generale. Domani, sabato, il voto.

Sorprese ferroviarie.

Circola con insistenza la voce, che il Governo, per provvedere alla spesa che verrà a pesare sul bilancio dello Stato a causa dell'accordo coi ferrovieri, intenda applicare una nuova tassa sui biglietti dei viaggiatori e probabilmente un'altra delle tante sovratasse che già affliggono le tariffe ferroviarie pel trasporto delle merci.

Come si vede, si tratta di far pesare tutto sulle spalle dei contribuenti il nuovo aggravio che alcuni dicono limitato a sei e altri invece fanno salire a dodici milioni all'anno.

Noi vogliamo sperare che codesta sia una notizia tendenziosa, messa fuori timidamente al solo scopo di tastare il terreno, poichè ci pare assolutamente impossibile che in Italia, cioè nel paese le cui tariffe ferroviarie sono le più elevate del mondo, si possa pensare sul serio ad un nuovo aumento.

Non bisogna dimenticare che i viaggiatori italiani e tutti i commercianti che spediscono o ricevono merci in Italia, sono gravati, oltre che del prezzo del percorso, stabilito dalle tariffe chilometriche, anche da tre o quattro sopratasse che si son venute accumulando da una trentina d'anni a questa parte tutte le volte che il governo ha avuto bisogno di riparare ai nostri guai ferroviarii.

L'ultima di queste sopratasse che doveva essere provvisoria e durare tutt'al più un anno o un anno e mezzo, fu quella che rincarò d'un colpo, del 10 per cento le tariffe dei viaggiatori e quelle delle merci, fino a quando il Governo non avesse provveduto al riordinamento delle Casse pensioni.

Da quell'epoca, si era ancora al 1897, la sopratassa non è stata più tolta e ancora una volta il provvisorio è divenuto definitivo.

Allo stesso modo è divenuta definitiva la sopratassa, applicata nel 1868, pei valichi appenninici e contro la quale fu iniziata ultimamente a Napoli una vasta agitazione.

Si avrebbe ora il coraggio, invece di rendere più accessibili le tariffe ferroviarie, nell'interesse del pubblico e del commercio, di proporre un ulteriore aumento? Non è possibile crederlo; nè possiamo immaginare che alla Camera si trovi un solo deputato capace di approvare una proposta siffatta.

Sarebbe lo stesso che voler compromettere, insieme col progettato aumento, anche l'accordo testè raggiunto coi ferrovieri.

Riunione d'impiegati ferroviari

Roma, 14. — Stasera si riunirono gli impiegati ferroviari non compresi negli organici. La discussione fu vivace.

Si deliberò la nomina di due Commissioni incaricate: una di recarsi dal ministro dei deputati e dal Riscatto a presentare i memoriali, un'altra di preparare l'agitazione.

La smilitarizzazione dei ferrovieri.

Ieri a Milano venne diramato l'ordine di smilatirizzazione dei ferrovieri, il quale avrà effetto da oggi. Simile ordine venne diramato alla nostra stazione ferroviaria.

Per la refezione scolastica

Roma, 14 — Il prof. Angelo Mosso e l'on. Credaro presenteranno domani a Nasi la relazione sulla educazione fisica e morale della gioventù di cui furono incaricati.

La relazione conclude coll'invito al Governo di appoggiare o mediante disposizioni legislative o disposizioni amministrative l'iniziativa dei comuni che stanziano fondi in bilancio per la refezione scolastica, impedendo che le giunte provinciali cancellino dai bilanci questi stanziamenti, e subordinando anzi la concessione dei sussidi per l'istituzione elementare da parte del ministero alla istituzione della refezione.

Corso delle monete

Austria Cor. 106 80 Germania 125 20
Romania 100 30 Napoleoni 20 35
Ster. inglesi 25 50

DA GORIZIA.

14 marzo

Di una nomina. — Più volte è stato riconosciuto l'inconveniente sulla nomina di professori e direttori per le nostre scuole medie, i quali ci venivano mandati dalle altre provincie, affatto ignori dalla lingua, degli usi e dei caratteri speciali dei nostri ragazzi. Come per la magistratura — si diceva — si nomina sempre ai posti vacanti persone della provincia e tutto al più si mandano goriziani in Istria e viceversa: invece a professori dalle nostre scuole si chiamano boemi, stiriani, tirolesi ecc. come se le nostre scuole medie fossero tanti reggimenti ed i nostri ragazzi tanti militari.

Ma questi lagni nulla valsero. Si è reso vacante il posto di direttore a questa scuola reale (istituto tecnico), posto fin'ora occupato da un goriziano di famiglia tedesca; ed il ministero ci manda prima in missione provvisoria e poi ora definitiva un professore del Salisburghese, e per di più un uomo di idee ultra feudali ed ortodosse, fautore accanito della scuola confessionale.

Ed il nostro comune, il quale per quella scuola contribuisce coi locali, salari ai bidelli e sussidi ai gabinetti scientifici, tace e lascia andare!...

Scoperta archeologica. — A Grado, durante gli scavi praticati per applicare i tubi d'una conduttura d'acqua in Piazza della Corte, fu scoperto un bellissimo mosaico da pavimento, giudicato del IV secolo ed usato per la basilica.

Conferenza. — Venerdì 21 corr. il signor prof. Carlo Lonzar di Monfalcone leggerà sul tema: *Ricordi e profili*.

Ponte al passo della Barca. — Li 11 corr. la Luogotenenza doveva deliberare su la offerta d'asta per la costruzione del ponte al passo della Barca; ma delle offerte furono scelte tre e mandate al Ministero dell'interno perchè deliberi esso in proposito.

Bilancio comunale. — A quanto rilevo, il Ministero non approvò le sovraimposte o addizionali fissate dal nostro Consiglio comunale per l'anno in corso, e precisamente quelle che colpirebbero le imprese soggette a pubblica resa di conto, cioè col 45 p. c. per quelle imprese che hanno una rendita fino a cor. 2000, col 55 p. c. quelle oltre cor. 2000.

Elezioni dietali suppletorie. — Anche nel Tolminotto hanno finito le elezioni dei fiduciari ed il risultato fu favorevole ai clericali. Di questi non si conosce però ancora, dopo la rinunzia dell'avv. Turk, il candidato. Che si voglia all'ultima ora venir fuori con un *Deus ex macchina*, leggete: col deplorato e non convalidato Klauser? Nulla di nuovo sotto il sole!...

Cronaca Provinciale

Reana del Rojale.

Ancora della bambina morta per ustioni.

Ho potuto parlare col padre della povera bambina morta in seguito alle ustioni riportate.

Egli, certo Giovanni Rossi di anni 54, mi narrò che si trovava in cucina, assieme alle due figlie Rosa di anni 6 e mezzo ed una più piccola, di tre anni. Stava sgranando pannocchie. La Rosa gironzolava per la cucina. D'un tratto si avvicinò alla cucina economica (*spollèr*, con parola tolta dal tedesco) per rimestare una padella. Aperse la portella forse per attizzarvi il fuoco. In causa del vento gagliardo, una fiammata ne uscì e le si appese alle vesti.

— Papà! papà!.. brucio! — gridò la poveretta.

Il Giovanni le fu sopra d'un balzo, e tentò soffocare le fiamme. Gridò nel frattempo aiuto. Accorsero due suoi nipoti, Giuseppe e Giovanni Rossi, che si trovavano nell'attiguo cortile; ed anch'essi tentarono soffocare le fiamme che ricorrevano in lingue voraci intorno al misero corpo.. Il Giovanni gettò sopra le ardenti vesti un secchio d'acqua, e fu soltanto allora che il fuoco si spense!. Ma tutti tre, in quell'opera disperata, riportarono scottature alle mani.

Poi, con precauzione, la infelice fu portata nel letto. Il soccorso medico fu pronto, trovandosi il nostro dottore in paese: ma sventuratamente, a nulla giovò. La poverina dovette soccombere.

Si tratta proprio d'un caso disgraziatissimo, poichè nella famiglia Rossi le tre figliuole (ne hanno anche una di nove anni) erano trattate con ogni cura!

Tarcento.

L'addio al Brigad. dei RR. Carabinieri

Ci scrivono in data del 14 corr.:

Oggi, il sig Prevedello, Brigad. dei RR. Carabinieri, è partito per la sua nuova destinazione di Meduno, lasciando Tarcento ove si trovava da quattro anni. Ieri sera in paese, alla Trattoria detta *dei frati*, ha avuto luogo una bicchierata offerta da un gruppo di amici (con la presenza di autorità giudiziarie e comunali) non avendo egli voluto accettare un banchetto che gli stessi intendevano promuovere. Durante la sera regnò la migliore cordialità e tutti facevano al signor Prevedello i migliori auguri per il suo avvenire.

In Segnacco poi, ove il Brigadiere erasi recato a salutare l'Autorità Comunale, fu improvvisata, detto e fatto, una modesta cena offertagli dalle Autorità e degli amici del paese, i quali tutti ricordano con riconoscenza l'azione pacificatrice dell'egregio Brigadiere durante i torbidi, che funestarono quel paese la scorsa estate.

E' sperabile che al posto di Tarcento venga mandato un funzionario abile e solerte, il quale, come il Prevedello, spieghi energia e prontezza, nel difficile compito di far rispettare la legge ed assicurare celermente alla giustizia i delinquenti, con operazione che, come si dice, si chiamano *brillanti*. (*A.*)

Incendio. — A Pradielis, il fuoco distrusse i fienili di certi Tomaso Barcig e Pietro Lendaro Pizzulin, arrecando loro un danno, non coperto di assicurazione, di lire 7000 Sospettasi che l'incendio sia doloso, essendosi sviluppato di nottetempo.

Tricesimo.

Funebri. — 14 *marzo* — Solenni e commoventi riuscirono oggi i funerali resi al compianto sacerdote Don Francesco Jannis, la cui scomparsa segna dolore e lutto in quanti ammiravano in Lui il modello dei sacerdoti: buono, caritatevole, consolatore degli afflitti e degli infermi: vero ministro di Dio. Era anche affabile, arguto, colto.

Ed oggi una vera folla di popolo, accompagnò la salma alla Chiesa parrocchiale ed al Cimitero.

Seguivano la bara i parenti, gli assessori comunali signori Giovanni Sbuelz Luigi Turchetti e nob. Antonio De Pilosio, quasi tutti i consiglieri municipali (carica coperta per molti anni anche dal defunto) il presidente della congregazione di Carità sig. Ellero Vincenzo, il medico D.r Primo Zanuttini, i conti Leandro ed Italico Di Montegnacco, il sig. Francesco Drì e figlio Leonardo, il signor Antonio Pignoni, Augusto Veroi, ecc. ecc. Veniva poi una fila interminabile di uomini e donne recanti torcie e ceri accesi; se ne contarono parecchie centinaia.

Delle virtù di Don Francesco Jannis de' suoi meriti, della sua abnegazione, disse in chiesa belle e commoventi parole il Reverendo Vicario di Tricesimo Don Isidoro Butò.

La salma fu deposta nel tumolo di famiglia.

Valga tanta dimostrazione di affetto a lenire, almeno in parte, il dolore acerbo della famiglia, che così repentinamete e crudelmete si vide orbata dell'amatissimo parente.

Cividale.

L'accademia musicale in onore di Andrea Foramiti. — La si diede domenica p. p. ad iniziative precipua dei prof. Pistorelli e Rinaldi, quest'ultimo presidente del nostro Circolo *Jacopo Tomadini*, e sortì completo successo artistico ed economico, grazie al concorso generoso dell'eletta delle signore che ingemmavano i palchetti del teatro Ristori. L'orchestra, composta di venticinque professori e dirette dal bravo maestro Teza, eseguì finissimamente, fra altro, *La mort d'Ase* di Grieg e *l'Ouverture* del *Freischütz*, e fu bissata. Ma il *clou* della serata fu l'onorato il quale, presso agli ottant'anni, fece ridere, gemere, moltiplicarsi il suo violino, specie nel *Carnevale di Venezia*, in cui pareva che tutte le maschere, dalle mille voci, folleggiassero in piazza S. Marco. Quando il Foramiti era violino di spalla alla *Fenice*, godette la stima del Donizetti. Si fece ammirare in un concorso dal pubblico di Trieste ed allora il concertista Busoni, perciò non sospetto, mi diceva che se egli possedesse la forza meccanica del collega andrebbe in carrozza a quattro cavalli. Invece si ridusse oscuro nella cittadetta che lo vide nascere. Auguro che, nell'occasione in cui si eseguirà la *Cantata* del Pistorelli per la Ristori su le maggiori scene di Udine, quel pubblico sia chiamato a deliziarsi eziandio al canto del cigno cividalese.

14 marzo.

cp

Ribaltamento. — *14 marzo.* — L'egregio usciere sig. Floreani Valle della nostra Pretura, recatosi con carrettino nel Canale di Prepotto, ad Albana, per uno scarto del cavallo ribaltò riportando varie contusioni alla spalla destra ed alla gamba ed alcune escoriazioni. Con tutto ciò dovette far tre ore di montagna per la R. Corte di d'Appello di Venezia. Ora dovrà per qualche giorno adoperare il bastone. Fortunatamente le contusioni non sono gravi, come mi disse l'egregio sig. Valle. Auguri.

Un caduto ed un ferito. — Quell'Antonio Nassig bandaio che cadde in Castel Monte per rottura di un gradino di scala a piuoli nel mentre applicava una grondaja al tetto del norzolo, è in fin di vita.

— Il ferito Bardus da quel Mulloni con una coltellata al ventre penetrante in cavità, va migliorando.

In Adorgnano, nella notte di mercoledì, una preziosissima e venerata esistenza si spense! Una malattia leggerissima — quasi insignificante — depresse le forze, sino allora mirabilmente conservate, strappando all'affetto dei suoi cari **Don Francesco Jannis!**

Il tessere elogi in pubblico agli estinti, è contro il mio principio; ma di *Lui* mi suggerisce il cuore di espandermi, sia pur con poche e modestissime parole. Come uomo *Ei* fu giusto, probo ed onesto — conciliatore di pace — dolce, mite ed imparziale — attivo ed amante del lavoro.

Nel suo ufficio sacerdotale, disimpegnò da oltre cinquanta anni, i suoi doveri *disinteressatamente*; e, con quella umiltà cui caratterizza il vero servo di *Dio*. Come Capo di Famiglia, esemplare; e, nel culto che per la stessa aveva, suggeriva i più scrupolosi e savi consigli — per la Famiglia eresse la Cappelletta che sorge appiede della sua villa, scolpendo l'ideale suo motto: *Religione e lavoro!*

Fu amico affettuosissimo e cordiale di tutti, senza distinzione di classe nè di censo. Colto ed intelligente, svolgeva con cognizioni eruditissime, differenti argomenti; e, per natura dotato ancora d'un umore faceto, nelle conversazioni intime, usava sovente frasi ed espressioni, da promuovere la più schietta e spontanea ilarità; senza offendere mai il più delicato orecchio, poichè profumate sempre da un velo di gentilezza.

Tale fu **Don Francesco Jannis!** e l'impronta della verità lo comprova il largo ed unanime compianto per la sua dipartita. Lo sconforto d'ognuno, sia di conforto agli addolorati superstiti; i quali, in sacro vincolo d'affetto, devono con forza sopportare l'immane sventura, ripetendo con gli amici: **Don Francesco Jannis** vivrà sempre nel ricordo di tutti!

A. B.

Adorgnano, 15 marzo 1902.

Ringraziamento.

La famiglia Jannis, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo amato Capo *Don Francesco* accompagnandone la salma all'estrema dimora. Ringrazia poi in particolare il M. R. Sig. Vicario don Isidoro Buttò, l'egregio medico D.r Zanuttini, il Rev. Clero, il Municipio e la Società Operaia. Chiede pure venia se involontariamente fosse incorsa in qualche mancanza.

Adorgnano, 15 marzo 1902.

Comune di Maniago.

A tutto 15 Marzo è aperto il concorso al posto di Elettricista Capo-officina per la conduzione dell'impianto elettrico. Stipendio L. 1700. — netto da R. M. e alloggio. Capitolato ostensibile presso la segreteria. 73

Comunicato.

Si avvertono i sigg. assicurati e quegli a cui intendono assicurarsi alle spett. Società di assicurazioni *Croce* e *Ausonia* per i rami «incendii — grandine — vita — infortuni del lavoro — casi fortuiti — che a datare dal 1.o marzo corrente anno venne nominato loro Agente Generale per la Provincia il sig. Odoardo Comino fu Angelo di Udine in sostituzione del ragioniere De Agostini Luigi.

La sede dell'Agenzia è in via Mazzini 9, palazzo Feruglio.

Avvisa nel contempo gli assicurandi, che, sia per le condizioni contrattuali, come per la tassa minima di premio che le suesposte Società praticano, spera vedersi onorato di larga ed affezionata Clientela. Con stima

L'Agente Generale Assicurazione
Croce - Ausonia
Odoardo Comino
Via Mazzini, 9

Avviso al Publico.

Il sottoscritto, volendo definitivamente liquidare il negozio e tenersi alla sola sartoria, vende tutte le Stoffe Inglesi, Francesi ed altre, sì in nero che in fantasia. Su ogni taglio sta segnato il prezzo fisso, per pronti contanti.

A norma degli acquirenti si impegna di confezionare qualunque vestito sopra misura a modici prezzi.

Zompichiatti Domenico
70 *Via Cavour N. 17.*

Cogolo Francesco

callista provetto, Via Grazzano, 73

STRANO INCIDENTE DI VIAGGIO

I furori d'un ufficiale austriaco.

Schiaffeggia un udinese

A S. Giorgio di Negaro

si stacca la sua carrozza

perchè non vuole scendere.

—

Ci hanno raccontato stamane un *caso* assai strano, del quale, in principio, fu vittima involontaria un nostro concittadino, ma che poi finì con la peggio di un ufficiale austriaco prepotente.

Iersera alla stazione di Mestre, si trovava il nostro concittadino sig. Giacomo Perusini, il quale aspettava di salire nel treno che parte da Venezia alle 18.25 e. per la linea Portogruaro, arriva a Udine alle 21.10. Nel salire, involontariamente urtò con la valigetta contro le gambe d'un ufficiale austriaco, il quale non soltanto vestiva la divisa del suo corpo ma cingeva anche la spada: questo notiamo per la chiarezza dei fatti successivi.

— Pardon! — fece il dott. Perusini.

Ma l'altro, che si trovava nello scompartimento assieme ad una signora uscì in parole irose.

Il sig. Perusini (del quale non occorre dire ch'è persona veramente gentile e compitissima), non badò più che tanto alle parole dell'ufficiale; e, anche per non esser di troppo nello scompartimento, si ritirò e salì in un altro, nel quale si trovavano due nostri concittadini: i signori Leonardo Rizzani e il perito geometra Taddio, nonchè un signore triestino.

Quel signore ufficiale ritenne, probabilmente, che l'urto ricevuto fosse stato volontario... chi sa?.. forse premeditato!.. Così, almeno, giudicando dall'ira sua che non accennò a sbollire dopo il — pardon! — udito; anzi!.. Difatti, egli fu veduto passeggiare su e giù, concitato, guardando entro gli scompartimenti... Ma la cosa, pel momento, non ebbe seguito.

Ad un certo momento, il dott. Perusini sentì il bisogno di recarsi nel water-closet. Fa per aprire una portiera... e càpita proprio nello scompartimento dove si trova l'ufficiale!.. Questi si alza di scatto e lascia andare uno schiaffo sul volto del nostro concittadino!. Il quale, preso così all'impensata e di fronte ad un armato, si ritira di nuovo nel proprio camerino e racconta la cosa ai compagni di viaggio.

— Ma come?... — dicono essi. — E non le ha rotto il muso?... Vogliamo andarci noi, a provare se azzarda un tanto...

E vanno: ma non hanno appena dischiusa la porta dello scompartimentino, che l'ufficiale balza in piedi e sguainando la spada si avanza minaccioso contro i due. Naturalmente il Rizzani e il Taddio richiudono, e si ritirano. Allora è la volta del signore triestino:

— Proverò a spiegarmi in tedesco, per vedere di fargli capir la ragione,...

Si presenta: parla tedesco: ma l'ufficiale risponde.... per ungherese e afferma di non conoscere altra lingua!

Bisogna aver pazienza e vedere se la ragione si può ottenere in altra forma. A Portogruaro si telegrafa chiedendo che i carabinieri si trovino alla stazione di confine di S. Giorgio di Nogaro. Il treno entra in questa stazione. Carabinieri non ci sono: ma solo guardie doganali. Si informano queste dello strano caso e le si invitano a far discendere dalla carrozza il bollente ufficiale.

Ma che!... Egli vi si rifiuta.

Il capostazione s'impazienta: la cosa tira in lungo... e il treno deve partire: egli non può lasciarlo fermo lì... non può obbligare il viaggiatore a discendere se non vuole...

— Ma ci lascieremo insultare e minacciare a quel modo?.. Noi non la intendiamo così!...

Tira e molla: si concluse: che la carrozza dove stava il signor ufficiale, fosse staccata dal treno e messe due guardie a custodirla, costituendo così l'ufficiale prigioniero nella propria vettura, assieme alla signora che con lui condivise.. il carcere!....

Il tenente dei Reali carabinieri assieme al delegato della Pubblica Sicurezza dott. Bargolli, partirono stamane alla volta di S. Giorgio di Nogaro per appurare le circostanze dell'incidente.

Terremo informati i lettori del come andrà a finire questo brutto affare che va assumendo una certa gravità e il carattere d'una piccola questione internazionale.

—

L'ufficiale austriaco di cui si parla qui sopra è un capitano degli usseri. Viaggiava con la moglie. Proveniva da Baden, per la via Ala-Verona; era diretto a Trieste — Fiume — Budapest.

Il signor Giacomo Perusini veniva da Milano.

La scena dello schiaffo avvenne in vicinanza della stazione di S. Donà.

All'arrivo del treno alla stazione di S. Giorgio, v'era il sindaco assieme al brigadiere dei carabinieri ed ai carabinieri.

Essi invitarono il furioso capitano a scendere: gli mostrarono i telegrammi ricevuti: andasse pure all'albergo, liberamente: vi avrebbe tutte le attenzioni desiderabili: ma l'ordine era tale, e non potevano lasciarlo partire.

Come diciamo sopra, tutte le pratiche riuscirono inutili: anche esperito a mezzo dell'interprete dott. Rosmini, al quale l'ostinato capitano non volle nemmeno declinare le proprie generalità.

Egli stette nella carrozza finchè giunsero il tenente dei carabinieri e il delegato, da Udine.

Iersera, vedendo la sua carrozza ferma e le altre in movimento, ne chiese il motivo — «in italiano»: e saputo che il treno era partito, si chiuse in un mutismo assoluto.

Il vagone fu chiuso a chiave, durante la notte, e piantonato dai carabinieri.

—

Stamane, il capitano fu accompagnato a Udine dal tenente dei carabinieri e dal delegato Bergolli, e condotto alla Prefettura, assieme alla sua signora.

Tutta la città parla del grave fatto e vi si interessa grandemente.

Il capitano ungherese risponde al nome di G. K.

Cronaca Cittadina

Il convegno dei Proprietari.

Mentre in altre Provincie i proprietari si riuniscono a scopo di resistenza o di lotta, nella nostra città sono chiamati a pacifico ed intellettuale convegno tutti quanti dello sviluppo e del progresso dell'industria operaia si sono fatti uno scopo pratico, utile economicamente e socialmente a loro stessi ed ai loro dipendenti o collaboratori.

Importanti invero e svariatissime sono le nuove applicazioni che nel campo dell'industria agraria ha svelato la scienza in questi ultimi anni, nè meno gravi ed urgenti sono le questioni economiche e sociali che interessano oggi indissolubilmente i proprietari ed i lavoratori dei campi.

Già buona parte degl'intelligenti proprietari della Provincia nostra si son fatta un'idea della gravità e della vastità del compito che è loro riservato negli anni avvenire: come in tutte le altre industrie, anche nell'agricoltura non potrà conservare il suo posto di preminenza e di ricchezza se non chi saprà seguire da vicino i rapidi progressi dei tempi nuovi; da ciò la necessità di tenersi al corrente di quanto in altri centri e da altri uomini più di noi progrediti si studia, si pratica, si ottiene.

L'Associazione Agraria Friulana con opera assidua ed intelligente, ha procurato finora in mille modi di risvegliare negli agricoltori lo stimolo ad un miglioramento morale e materiale, ed in buona parte vi è riuscita: con questa nuova iniziativa essa si rivolge direttamente ai proprietari e mercè la prestazione gentile di persone illuminate ed autorevolissime, li mette in grado di seguire da vicino i passi più recenti della scienza agraria ed economica che per noi presentino speciale interesse,

Il Congresso durerà *due* giorni, il 26 e il 27 marzo corr., e ben *otto* saranno i temi svolti da altrettanti distinti specialisti, e pubblicamente discussi; le iscrizioni sono aperte presso l'Associazione Agraria Friulana; la quota personale è di L. 10.

Cose del Comune.

Nella seduta di jeri della Giunta municipale si trattarono affari di ordinaria amministrazione e venne nominato ad assistente ai lavori per l'edificio scolastico l'ing. dott. Luigi Pitacco, fra sette concorrenti, due dei quali qualificati assistenti ai lavori, e quattro capomastri.

Piccoli delinquenti.

Da qualche tempo avvenivano parecchi furterelli. Il 12 corr. nella Chiesa del Carmine da una casseta delle elemosine vennero rubati i denari che vi si trovavano, ed in Castello furono asportati dei rottami di ferro del giardino comunale per il valore di circa lire 22.

Le guardie Catucci e Ferreri ieri scoprirono gli autori dei furti. Essi sono i ragazzi Vittorio Emanuele Gervasi, di anni 14, e Giavazzi Casimiro, d'anni 11 non nuovi nelle gesta criminali.

Tradotti in caserma, mantennero un contegno di ributtante cinismo e cantarono tutto il giorno. Quale depravazione a quell'età! Furono accompagnati alle carceri giudiziario.

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria suonerà domani 16 marzo dalle ore 15 alle 16 1|2 sotto la loggia municipale:

1. Sinfonia nell'Op. «Madama Angot» — Lecoque
2. Valzer «I Baci degli Angeli» — Terditi
3. Marcia «La Marcia di Cadice» — Valverde
4. Atto 3.o «Ernani» — Verdi
5. Minuetto e quadro 2.o «Manon Lescaut» — Massenet
6. Polka «Pfeifer» — Karl Happeller

Anima di leone

Le Appendici della *Patria* dopo parecchi mesi di silenzio, giustificato dalla esuberanza di notizie politiche e locali, risorgeranno tra breve, cioè nei primi giorni della ventura settimana.

E ricompariranno adorne di un lavoro magistrale, che compenserà la non breve attesa dei nostri sempre fedeli Lettori e farà palpitare le anime che hanno culto per il bello, che si estrinseca nell'Arte, la grande, la immortale pittrice dell'anima umana.

Il Romanzo originale è di illustre autore spagnuolo; appartiene a quella classica terra, che s'anco prostrata dalla sventura, è pur sempre grande, ed esso ritrae con iscultoria evidenza i caratteri e le passioni dei suoi abitatori.

E' un Romanzo «meridionale» nel più comprensivo, intimo senso della parola, e come tale, pieno di bagliori corruscanti, di fiamme e di tempeste.

Ma di più che le nostre parole, varrà, a farlo apprezzare, l'illuminato giudizio dei Lettori a cui lo presentiamo.

Camera di Commercio.

Ordinanza di polizia veterinaria. — Il 5 marzo corr. è andata in vigore l'ordinanza di polizia veterinaria 20 febbraio 1902, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 febbraio.

L'ordinanza riunisce e coordina le disposizioni fin qui emanate contro la diffusione delle malattie contagiose degli animali, apportandovi parziali modificazioni ed aggiunte consigliate dall'esperienza.

Per l'assicurazione mutua contro i danni della mortalità del bestiame. — Col 31 marzo corrente scade il termine per le domande di partecipare al concorso a premi, bandito con R. Decreto, fra le associazioni mutue di proprietari ad agricoltori che esercitino l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame.

Tassa sulle polveri piriche. — La *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo corr. pubblica il R. Decreto che approva il testo unico della legge per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri esplodenti.

Esposizione operaia in Roma. — Gli operai che intendono concorrere all'Esposizione operaia in Roma, che sarà inaugurata il prossimo ottobre, sono pregati di darne avviso a questa Camera di commercio entro il mese di luglio.

Esposizione industriale e commerciale a Düsseldorf. — Dal maggio all'ottobre di quest'anno avrà luogo una Esposizione industriale e commerciale in Düsseldorf, dove si terranno anche parecchi importanti Congressi.

Il Comitato Ordinatore ha pur ideata una serie di festeggiamenti per aggiungere attrattiva a quella Mostra.

Seduta dell'Accademia.

Ier sera, presenti parecchi membri dell'Accademia ed altri estranei, il D.r Leicht tenne l'annunciata lettura sull'«Arimannia».

Dopo aver riassunte brevemente le opinioni dei vari autori su questa forma di proprietà, e detto che ormai è fuori di discussione che gli arimanni siano uomini liberi, il L. colla scorta di molti documenti dimostra che la proprietà che si diceva arimannia non è, come credettero il Savigny e tanti altri, la proprietà ereditaria dell'arimanno, cioè l'allodio, ma bensì si tratta di terreni incolti dal fisco dati in godimento a questa categoria di persone che poi sovente le riducono a coltura.

Così anche l'imposta che si pagava e che porta pure il nome di *arimannia*, non è un'imposta generale, ma un censo speciale.

Colla concessione di questi censi a Feudali gli arimanni divennero poi dei pertinenti e quindi poterono esser considerati quasi come servi.

La lettura fu coronata da molte approvazioni.

In seduta privata furono poi nominati membro ordinario il prof Battistella, e corrispondente il Sac. Zanutto, il D.r Biasutti, il prof. Trinco e il cav. Calore archeologo di Benevento; ed inoltre fu approvato il consuntivo del 1901.

Teatro Minerva.

La brava prima attrice sig.ra Maria Borisi-Micheluzzi, che in tante interpretazioni seppe affermare la sua spiccata individualità artistica, ieri sera fu assai festeggiata nell'emozionante dramma del Gazzoletti, *Suor Teresa*.

L'assecondarono a dovere le sig.re D. Gardini, R. Cerri-Govoni ed i sigg. G. Aurely, L. Lambertini e G. Bertea.

Ieri sera poi, per improvviso licenziamento dell'orchestra, non si suonò negli intermezzi della commedia.

Questa sera si darà il dramma di Dennery: *Le due orfanelle*.

Domani la classica tragedia: *Francesca da Rimini*, di Silvio Pellico.

Lunedì ultima recita, avremo la piccante novità del Feydeau: *La dame de chez Maxim*.

La costituzione di un omicida.

Lo accompagnano la moglie e l'avv. Celotti.

Distacco pietoso — L'arma omicida.

Mentre ieri ci trovavamo per caso nel corridoio che adduce alla Procura del Re, vi vedemmo giungere un uomo sulla cinquantina, dalla barba incolta, pallido, piuttosto male in arnese, abbattuto, con gli occhi affossati. Lo accompagnavano: una donna poveramente vestita di scuro — pallida anch'ella, munita di poco pane bianco ravvolto in un fazzoletto e forse qualche indumento in un altro fagotto; il dott. Celotti ed un altro signore il cui nome non conosciamo.

Era un omicida che veniva a costituirsi: tal Luigi Mezzarobba detto Pollan, fu Valentino, da Mezzomonte, in comune di Polcenigo; quella donna, sua moglie.

L'avv. Celotti lo accompagnò presso il Procuratore del Re, perchè vi facesse la dichiarazione formale: poi, ne lo riaccompagnò fuori, in quel piccolo andito che precede gli uffici.

Quivi, marito e moglie si salutarono.

— Coraggio! — diss'essa, con un filo di voce, rivolgendogli uno sguardo fuggevole con espressione di dolore e di affetto.

— Coraggio! — mormorò l'uomo. — Dàte coraggio ti.. — E una lacrima si fermò ostinatamente nel cavo degli occhi suoi.

Ella gli consegnò il pane ed uscì accompagnata dal dott Celotti e dall'altro signore; lui sedette, muto guardandosi attorno come trasognato. Poi, le lagrime gli rigarono le guancie.

—

Si trovavano in Westfalia, nella *stagione* passata, in parecchi del comune di Polcenigo: fra gli altri, certi fratelli Zanolin. Con uno di questi, la sera del 31 agosto il Mezzarobba gironzolò per le birrarie e fecero la partita Lo Zanolin perdette e pagò Nel rincasare, verso le ore ventidue, strada facendo parlavano del giuoco e il Mezzarobba disse all'altro che gli doveva ancora due tazze di birra e che, nel giuoco, era un asino.

— Perchè mi offendi? — rispose lo Zanolin. — Ho perduto, ho pagato, e non voglio essere offeso. Anzi, se tu ripeti quella parola, ti dò uno schiaffo!

— Ma sì: nel giuocare, sei un asino.

La promessa fu mantenuta. Lo Zanolin, ch'era un giovane più alto e robusto del Mezzarobba, gli diede uno schiaffo tale da mandarlo ruzzoloni a terra.

Stavano allora presso la linea ferroviaria. Due testimoni, non veduti, un cantoniere ed un altro ferroviere, videro la colluttazione seguita, e il più alto avviarsi e far, un duecento metri più lontano, l'atto di abbassarsi come per raccogliere un sasso, ma non poter giungere col braccio fino a terra e portare invece la mano all'addome, dicendo:

— Sono ferito!

Un altro compaesano, Giuseppe Bosco lo accompagnò a casa, donde fu trasportato all'Ospedale. Ma entro le ventiquattr'ore, lo sventurato soccombeva. La ferita, penetrando in cavità, aveva determinato la peritonite così che non fu possibile salvarlo. Egli spirava fra le braccia dei fratelli Angelo e Francesco alle ventidue ore del 1.o settembre.

—

— Egli voleva mazzarme mi, e mi go dà una puntada a lu — disse il Mezzarobba. — Go qua l'arma da consegnar.

E trasse un temperino a quatro lame: la maggiore fu quella che diè morte allo Zanolin.

—Quella era vostra moglie?

—Sissignor?

—Avete figli?

—Sissignor. — E piangeva.

— Coraggio, coraggio!.. Sono disgrazie della vita....

Tacemmo alquanto.

— E dove siete stato, questi sei mesi crescenti?

— All'estero...

Lo ricercavano, invece, in paese; più volte chiesero di lui, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura: ma nol trovarono mai, in casa, nè seppero che si aggirasse nei dintorni. Ora, si è presentato, suggerito a farlo anche da persone amiche; e il suo processo si discuterà alle Assise nella prossima sessione.

Del defunto, si dice ch'era un ottimo giovane, tranquillo, non accatabrighe. Un fratello scrivendo a casa il 2 settembre per dare il triste annunzio, diceva: « Alle 10 di sera del 1.o il nostro povero fratello mi ha lasciato ed è passato all'eternità nel braccio del fratello Angelo e Francesco. »

Si ricercano

Pali d'acacia *perfettamente diritti per linee elettriche.* Rivolgersi all'Amministrazione della PATRIA. 80

Da vendere

una botte quasi nuova per pozzi neri (12 El.) completa su carro, con pompa a movimento su automatico che a mano.

Rivolgersi all'ing. C. FACHINI — Via Manin. 67

Alle ore 11 1/2 di jeri moriva in questa Città il commerciante

Luigi de Gleria fu Biagio

d'anni 79.

La vedova, il figlio Lucio, ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo oggi sabato 15 marzo alle ore 10 1/2 nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, movendo dalla casa d'abitazione sita in via Gemona N. 49; e per espressa volontà dell'Estinto seguiranno senza torci nè fiori, come pure non si mandano partecipazioni personali.

—

Alla famiglia e massime al figlio, egregio amico nostro, vivissime condoglianze.

Dopo un alternarsi per parecchi giorni, di fallaci lusinghe e di trepidazioni, malgrado le sapienti ed incessanti cure dei medici e dei famigliari, ieri spegnevasi placidamente il signor *Luigi de Gleria.*

Commerciante intraprendente ed avveduto, alieno dalle inutili pompe, uomo caritatevole e dotato d'una invidiabile giovialità che lo rendeva caro agli amici, marito e padre affettuoso, il signor *Luigi de Gleria* lascia di sè vivo rimpianto specialmente fra molti che avevano imparato a conoscerlo, nella trattazione degli affari inerenti al vasto Suo commercio, e che da Lui erano stati beneficati.

Alla desolata consorte, al figlio Lucio, sia di conforto almeno in parte, il pensare al largo e spontaneo interessamento addimostrato durante lo svolgersi della lenta malattia, ed al sincero dolore provato nel presente lutto da tutti gli amici, ai quali si unisce l'affezionatissimo O. S.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, cessava di vivere oggi mattina alle ore 7

Luigi Marchesetti

Capo Ufficio delle R. Poste.

La moglie, la figlia ed i congiunti, affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio.

Udine, 15 marzo 1902.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 5 pom. partendo dalla Casa in via Daniele Manin N. 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Iersera alle ore 10 e mezza dopo brevissima malattia, munito dei conforti della religione cessava di vivere il

nob. dott. Marco Colombatti

fu Giacomo

nell'età d'anni 62.

I figli Alfonso ed Antonietta, la suocera co. Teresa Baretta-Belgrado, i fratelli nob. Francesco e Pietro, le sorelle Rosa Catterina in Otellio, Luigia in Caporiacco ed Elena in Zuliani, i nipoti tutti porgono il dolorosissimo annunzio.

Udine, 15 marzo 1902.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 9 ant., partendo dalla casa Belgrado, Via Prefettura n. 10.

Beneficenza.

Ad onorare la memoria del defunto amico Vittorio Martini, ed in sostituzione di corona offrirono all'erigendo ospizio cronici:

Mestroni Luigi L. 5, Morelli Lorenzo 5, Ostermann Giovanni 5, Antonini Giacomo 5, Ferrucci Arturo 5, Cappellani avv. Pietro 5, Coceani avv. Pietro 5, Feruglio avv. Angelo 5, Pico Emilio 5. Lesa Vittorio L. 5.

— La famiglia del fu Luigi De Gleria versò a questa Congregazione di Carità L. **200**. Legato disposto dal predetto defunto a favore dei poveri di S. Quirino. La Congregazione ringrazia riconoscente.

— Offerte all'Ospizio Tomadini: In morte del sig. « Vittorio Martini » moglie e figlie a mezzo del sig. Giovanni Pantarotto, L. **50**.

In morte del sig. Luigi De Gleria; la famiglia L. **100**.

—

Nella luttuosa circostanza della morte del concittadino Vittorio Martini alcuni amici di Lui inviarono alla Società veterani e reduci l'importo di lire 42 raccolte fra i signori: Aquini Nino, Baldissera dott. Giovanni, Bischoff Vittorio, Borghese Umberto, Coradazzi Luigi, Dal Dan Antonio, Degani Luigi, Della Mora Angelo, Lang Vittorio, Miani Alessandro, Santi Enrico, Ruggeri Enrico, Taddio Luigi, Tosolini Pietro, con lire 3 per ognuno, onde vengano distribuite fra i soci più disagiati.

La Presidenza ringrazia vivamente gli oblatori anche a nome dei beneficati.

« Tiro a Segno.

Domani sul Campo di Tiro dalle 8 alle 11 La lezione regolamentare a metri 100, e dalle ore 14 alle 16 1/2 esercitazioni libere a metri 300.

Corriere Giudiziario.

PRETURA DEL I.o MANDAMENTO

Il processo dei salami.

Imputati: Jogna Giacomo d'anni 30 negoziante e Cucchini Eugenio d'anni 44 consigliere comunale.

Il primo doveva rispondere di contrabbando per avere, nel 19 novembre 1901, tentato di introdurre in Udine otto salami, il cui dazio importava L. 1.60; il secondo, di complicità nel reato stesso, perchè, come socio del Jogna, aveva interesse nel contravvenire al dazio, nonchè — in proprio — di aver tenuto deposito di generi soggetti a dazio nel suo magazzino fuori Porta Gemona, a distanza inferiore di quella prescritta dai regolamenti e senza l'autorizzazione necessaria.

Fungeva il vicepretore conte Emanuele Sbrojavacca.

Il comune di Udine, danneggiato, si era costituito parte civile, con l'avv. Giov. Batt. Billia.

Fungeva da P. M. il dott. Baldissera.

Gli imputati non comparvero. Li rappresentavano: difensori: avv. Bertacioli, per il Cucchini; avv. Levi per il Jogna.

Lette le imputazioni, si procede immediatamente all'assunzione dei testimoni.

Vicario Giulio impiegato del dazio vide soltanto il Jogna, verso le tre pom. di quel giorno, uscire da Porta Poscolle in carrozza, con tre figlioletti suoi: nulla sa della contravvenzione.

Biasotti Francesco, brigadiere delle guardie daziarie, stava a Porta S. Lazzaro quando, verso le 4.30 pom., il Jogna vi entrò, nella stessa carrozza di cui sopra.

— Ha niente di dazio?

— Nulla.

Ma non si accontentarono della risposta. La guardia Sebastianutti perquisì la vettura, e trovò otto chilogrammi di salame. Perciò dichiararono il Jogna in contravvenzione, e montati con essolui in carrozza, la accompagnarono a porta Gemona. Strada facendo, chiesero al Jogna dove avesse levato il salame:

— Dal magazzino del signor Eugenio Cucchini — rispose.

La guardia Pietro Sebastianutti confermò il racconto.

Il direttore del dazio signor Giuseppe Scotti narra che, giorni prima, era stato informato dall'assessore Driussi come, alla stazione, fosse arrivata una cassa di salumerie all'indirizzo del Cucchini; stasse attento per vedere se mai fosse regolarmente introdotta o meno) a lui non risultando che finora ciò fosse avvenuto, a nussuna delle porte. Allora, egli ordinò un servizio speciale, che condusse, alla contravvenzione del 19 novembre. Nel magazzino Cucchini trovarono la cassa e trovarono i salami non ancora esportati della ricevuta spedizione.

Seguono altri testimoni di minor conto.

Le arringhe.

L'avv. Billia per il Municipio ed il P. M. concordemente chiedono che il Pretore dichiari estinta l'azione penale per ambedue gli imputati nei riguardi della contravvenzione, essendo questa cessata con i verbale di sottomissione; condanni il Cucchini a termini di legge per complicità nel contrabbando.

L'avv. Bertacioli è di opinione diversa: dal momento che la Giunta Municipale non accettò i verbali di sottomissione, questi rimanevano senza valore effetto e subentava l'azione del giudice. Nella quale, egli aveva piena fiducia, in quanto che — e con dimostrazioni suffraga il proprio asserto — il Cucchini era affatto irresponsabile della contravvenzione elevata contro il Jogna suo socio.

L'avv. Levi si associa, invece, alle conclusioni della Parte Civile e dice che i verbali di sottomissione chiudono irrevocabilmente la vertenza, e che il giudice non può essere chiamato a pronunciarsi più oltre, se non eventualmente sulla misura della multa.

— Verò è che il Jogna ed il Cucchini sono soci e vivono in ottimi rapporti — egli disse: — ma il primo prossimo è sè stesso, e non si può dal Jogna pretendere che spinga il sacrificio proprio sino a consentire che si riapra una questione ormai risolta..

La sentenza.

Alle 17 il pretore pronuncia sentenza con cui dichiara estinta l'azione penale nei riguardi delle due contravvenzioni, rimettendo gli imputati, per l'applicazione della multa, alla Giunta municipale; ed assolve il Cucchini per non provata reità, dall'imputazione di complicità nella contravvenzione per aver tenuto deposito all'ingrosso di salumi senza il consentimento della Giunta, a distanza inferiore della prescritta.

D'affittare fuori Porta Venezia:

I.o piano (anche subito) e II.o (pel 1.o Maggio 1902) della casa N. 7. — Due vasti granai ed un magazzino a piano terra.

Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, viale Venezia, 1. 76

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Per la Stagione Primavera-Estate

Ricchissima collezione Paletò-giacche - Boleros elegantissimi Costumi Tailleuse, SEMPRE PRONTI e su misura - Eleganti Blouses in seta lavabile, e tessuti fantasia novità - Boas struzzo - Cravatte, fichu, cappelli.

Costumi e articoli per bambini

PREZZI MODICI

VOCI DEI PRIVATI

Nella bottega del sordo.

Ieri sera alle ore 6 1/2 si presentò il signor Federico Bracchi viaggiatore della premiata Ditta Fabbri e Gagliardi di Milano.

Come va sig. Fioretti?

Male, perchè oggi è freddo e nessuno corre.

Ella piange sempre il morto! sono stato dai miei clienti e mi hanno parlato di lei; tutti l'hanno fissa col sordo.

Ma perchè?

Perchè voi avete un emporio di biciclette con coperture e camere d'aria estere e nazionali; emporio accessori ecc. ecc. e dicono che voi assassinate il mestiere.

Scusi, sig. viaggiatore, il commercio è libero, ed io mi contento di guadagnare ogni poco, e vi ringrazio della merce scielta che mi fornite colla quale faccio ottima figura coi miei clienti.

Fioretti Giovanni

Gli scioperi.

Da Rovigo mandano che il proseguimento delle trattative fra contadini e proprietari proseguono e sperasi raggiungere un accordo. Nel Ferrarese gli scioperanti ascendono a 15 mila. A Finale — Emilia, continua lo sciopero e la situazione si fa sempre più tesa. A Mirandola fra contadini e proprietari si procedette ad un accordo.

La fine dello sciopero

dei ferrovieri agli Stati Uniti.

Londra, 17. — Si ha da Boston:

Lo sciopero si considera terminato in seguito all'accordo fra i padroni e gli operai.

Notizie telegrafiche.

Fonderia e dormitorio incendiati.

Padova 14. — Stamane alle 3.30 manifestavasi il fuoco nella stanza della caldaia nella fonderia Olian Fannico.

I pompieri, dopo un lavoro lunghissimo, riuscirono ad isolare il fuoco, salvando tutta l'ala sinistra del fabbricato e il resto dello stabilimento.

Andarono distrutte tutte le grandi macchine per la lavorazione delle viti, unica nel Veneto, e riuscita così perfetta da far concorrenza all'estero.

I danni ammontano a 150,000 lire. Rimangono forzatamente disoccupati 200 operai.

Genova, 14. — Stanotte, improvvisamente, per cause ignote scoppiava un'incendio nell'istituto filologico nei locali di deposito del laboratorio di fisiologia in piazza Cappuccini, minacciando l'intero fabbricato, il sottostante dormitorio pubblico e le case adiacenti.

I ricoverati nel dormitorio fuggirono seminudi.

Rimasero feriti leggermente un capitano dei pompieri ed un pompiere.

I danni sono ancora imprecisati.

Luigi Montico gerente responsabile.

AVVISO.

Il sottoscritto Augusto Calderara avverte che, essendogli arrivata una quantità di sementi d'ortaglie, fiori e prati dalla rinomata casa Ernst Benary le cede a prezzo di pura convenienza.

78 *A. Calderara*

Fiorista, via Cavour Udine.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 [illegible]

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuate, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 31

alla Farmacia Filippuzzi

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5

Dirigere le domande alla Ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

BRUSEGANA

(presso **PADOVA**)

VIVAI

Alienazione per liquidazione

Prezzi ridottissimi

VITI AMERICANE

Riparia, **Rupestris**, **Utinghton**, **Clinton** — Qualità sceltissime di **1, 2, 3** anni

Vini Nostrali qualità garantite

Piante da frutto qualità speciali

Piante per Campagna

Gelsi, Gelsetti, Oppi, Oppietti, Platani, Noci, ecc. **di 1 e 2 anni**

Dietro domanda si rimette il Listino

Indirizzo: 42

Studio A. TESSARO

Piazza Eremitani N. 1, PADOVA

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chimissario Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi più volte occasione di esperimentare il « FERRO-CHINA-BISLERI e ne « constatai notevoli vantaggi, come « liquore eupeptico e tonico » 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

GRANDE DEPOSITO BOTTIGLIE

della premiata « Vetreria Savona »

di prima scelta

d'ogni capacità, a prezzi da non temere concorrenza, presso il signor **Giuseppe Bornancin,** Via Rialto, 4, Udine. 79

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorati da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Spezialità: **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour), **seta greggia** e **lavabile** per abiti e camiciotte da L. 1 20 il metro.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

TOSSE - CATARRO

malattie polmonari e bronchiali
si guariscono usando le rinomate

PILLOLE MIRROLD

a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù.** L. **1.10** la scatola - **franco.**

EPILESSIA

e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato

SELINOL

medicinale vegeto-ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

SIETE SORDI??

Qualuque genere di **sordità e durezza d'orecchio** è **guaribile** mediante la nostra nuova scoperta; soltanto i sordi dalla nascita sono incurabili. **Il zufolamento d'orecchi** cessa **subito.** Descrivete il vostro caso. Diagnosi ed informazioni gratuite. Chiunque può guarirsi da sè in casa con poca spesa. **Internationale Ohrenheilanstalt, 596 La Salle Ave., Chicago,** *Ill.*

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n. 8
UDINE

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.
Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.
IN UDINE presso: *Comelli. Commessatti Fabris*, P. *Miani*, *Beltrame*, *Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

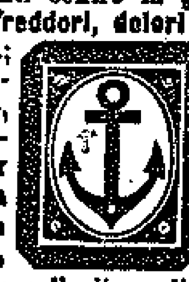
Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*
E. SALLÈS, Prof.-Ch.co, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.
La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.
Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia seconde la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora!"



Lettera onorifica d'un ecclesiastico:
Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 96.
La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev'essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.
Fr. Pius Vidi Ep. tit. Castrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.
Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta fascia. - Paris, F.cie LEROY, 9, R. de Cléry e in tutte le farmacie.

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI al piedi

mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.

Lire **19 75**
in Palissandro e Madreperla franco di sposa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis
Musica, Riparazioni, Corde.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Gomme ammoniaco, galbano, bdellio, ... 20 — Idem di Cajenna ... — Acido salicilico crist., idrato potassico ... 4. — Prezzo L. 1.[illegible] al rotolo e L. 1.[illegible] franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Igiene e Bellezza della Pelle CRÈME VELOUTINE

PREPARATA DA **CH. FAY**
Inventore della **VELOUTINE**, 9, Rue de la Paix, PARIGI
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale, **PARIGI 1900**
La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme, ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.
A. MANZONI e C., *Milano, Roma* E MIGLIORI PROFUMERIE.

UDINE - GIUSEPPE CALLIGARIS - UDINE

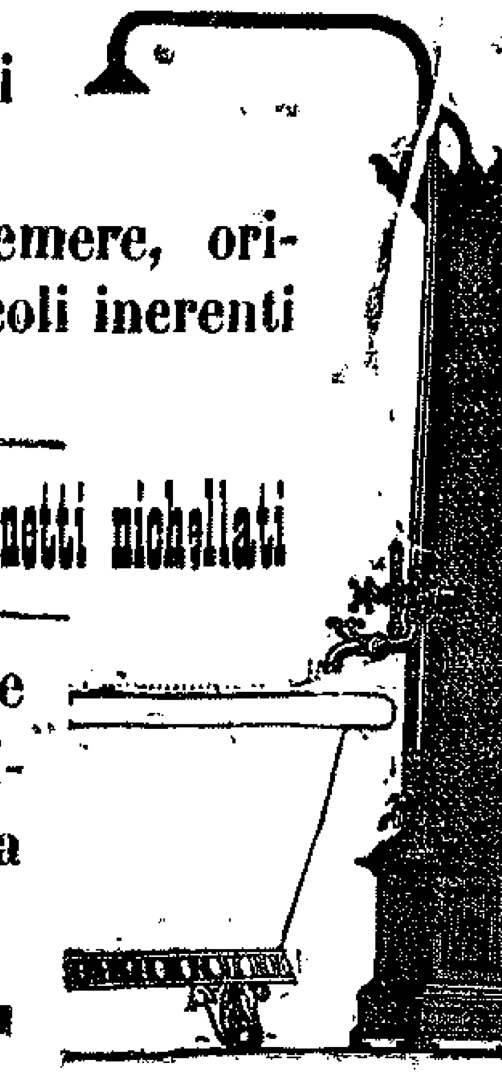
DEPOSITO ARTICOLI D'IDRAULICA — APPARECCHI SANITARI

Impianti completi di gabinetti per Closet e per bagni

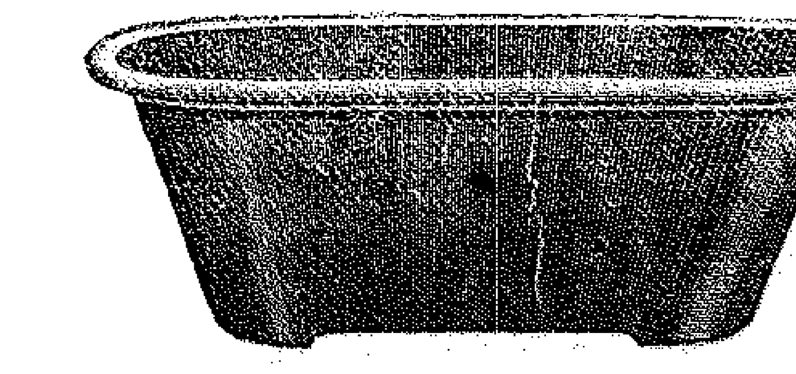
Water Closet's ultimi sistemi con vasi di porcellana, bianchi e decorati.
Latrine con movimento a premere, orinatoj, fontanelle e lavabos ed articoli inerenti in porcellana.

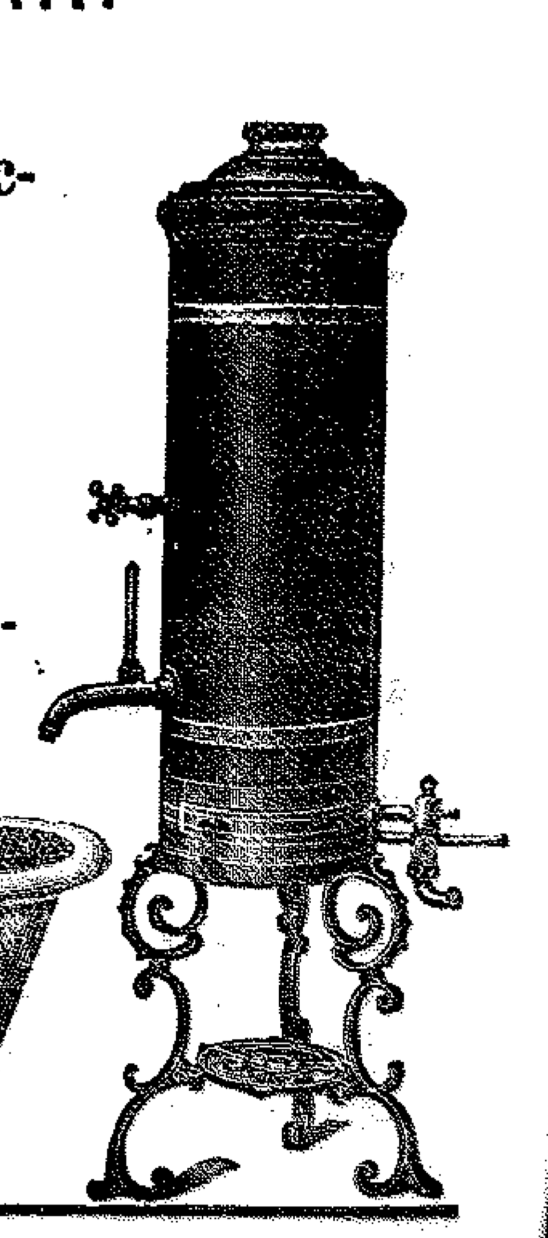
Lavabos completi con mobile e rubinetti nichellati

Esclusivo rappresentante e depositario per gli articoli sanitari della rinomata fabbrica
Rodolfo Ditmar di Znaim



Stufe Delfino bagni con batterie per l'acqua calda - fredda e doccia.
Stufe a Gas per bagni.
Vasche in zingo brunito per bagni.
Vasche americane in ghisa smaltata.
Rubinetteria per acqua a pressione e nichellata per toilette.





Udine, 1903 — Tip. Domenico Del Bianco